

STANDARD: Qualificare al tiro la Polizia Locale italiana.

di **BOTTERI** Giovanni - **GELFI** Eros



GRuppo Istruttori Formazione Operativa
Polizia Provinciale di Brescia

COSA DICE LA LEGGE.

Con la Legge 28 Maggio 1981, n. 286 sono state istituite le disposizioni di iscrizione obbligatoria alle sezioni del Tiro a Segno Nazionale di coloro che prestano servizio armato presso Enti pubblici o privati (i cosiddetti “obbligati”- ndr).

Gli stessi (operatori di Polizia Locale e G.P.G.) devono superare ogni anno un corso di lezioni regolamentari di tiro a segno.

Di fatto con questa Legge si è affidata la gestione di tutto quanto attiene il discorso armi da fuoco (abilitazione al maneggio, qualificazione, corsi, attestazioni varie...) per le Polizie Locali e gli Istituti di Vigilanza direttamente alle sezioni del T.S.N. coordinate a livello istituzionale dall’Unione Italiana Tiro a Segno.

Le forze di Polizia statali hanno invece incardinato nella Loro struttura apposite unità formative ed addestrative (direttori di tiro, istruttori di tiro, infrastrutture, attrezzature didattiche ecc) atte a qualificare il personale interno all’utilizzo delle armi da fuoco in dotazione.

ADDESTRAMENTO vs QUALIFICAZIONE.

Molte volte confondiamo questi termini ma essi invece hanno una diversa valenza:

ADDESTRAMENTO: Con questo concetto si intende imparare qualcosa di nuovo oppure rinforzare o approfondire conoscenze che già si possiedono.

QUALIFICAZIONE: significa verificare le proprie conoscenze e capacità seguendo una procedura standardizzata e riconosciuta.

Introduciamo inoltre un terzo concetto che riprenderemo più avanti:

METODOLOGIA: seguire dei moduli pre-definiti ed una sequenza logica di insegnamento.



QUALIFICAZIONE PER LA POLIZIA LOCALE

Dalla Legge 286/81 sono passati circa una trentina d'anni. Il tempo è trascorso portando con se modifiche sostanziali all'attività istituzionale del nostro settore dovute ad un mutato cambiamento dei ruoli e della richiesta di sicurezza dei cittadini. Cosa è cambiato realmente nelle formazione e nella qualificazione delle Polizie locali italiane?? E' stata capace l'U.I.T.S. di affrontare questi cambiamenti sulla base dell'innovazione tecnologica intervenuta imponendo nuovi modelli addestrativi e soprattutto un nuovo standard di qualificazione degli operatori adeguato ai tempi??

Se vogliamo essere sinceri e realistici la risposta è "NI" ovvero qualche innovazione c'è stata ma molte volte è rimasta "sulla carta".

LA SITUAZIONE ATTUALE

La situazione attuale la vediamo quando ci rechiamo (obbligati.....) nei poligoni di proprietà del Tiro a Segno Nazionale, sempre con poco tempo a disposizione. Dopo la solita prassi in segreteria a firmare registri ed a ritirare il munizionamento finalmente ci portiamo sulla linea di tiro in attesa delle disposizioni del Direttore di

Tiro. Indossiamo cuffie ed occhiali e via al fuoco (i classici 50 colpi) cercando quanto meno di non sbagliare il bersaglio posto fisso ad una certa distanza.

Nessuna indicazione, nessun miglioramento, nessuno stimolo a migliorare.....

Stò sbagliando qualcosa?? Vediamo il lato positivo: la nostra pistola, malgrado la scarsa manutenzione spara ancora, vabbè, si inceppa solo ogni tanto.....

E ci assalgono le solite domande: ma in un reale conflitto a fuoco cosa succederebbe? Questa domanda la giriamo con altrettanta velocità al prossimo anno, adesso c'è da andare a fare viabilità all'intersezione.....

IL TIRO OPERATIVO

Quanti di Voi si sono ritrovati in questo breve rendiconto?? Speriamo solo qualcuno, perché penso anche a quelli che pur portando la pistola in servizio non vengono neanche mandati al Poligono perché non ci sono i soldi oppure perché in rotta con la propria Amministrazione (tanto siete solo vigili e non poliziotti...).

Sono stato troppo duro?? Non penso, forse troppo realistico. Ma torniamo a noi.

Sin dal 2002 l'Unione Italiana Tiro a Segno si è mossa, pungolata dal Ministero dell'Interno, affinché venisse formato un Albo degli Istruttori di Tiro Operativo (i cosiddetti Istruttori Istituzionali) ovvero degli Istruttori che non insegnassero Tiro a Segno (Tecnici sportivi) ma il tiro operativo.

Come formatore dei formatori venne incaricato l'indimenticabile "Maestro" Marte Zanette, recentemente scomparso ma che ha lasciato una traccia indelebile in tutti noi suoi discenti non solo come istruttore ma soprattutto come uomo buono e giusto, trasferendoci sapientemente i "suoi" valori ora, grazie a Lui, anche nostri.

Grazie, Marte.....

Una cosa che molti non sanno è invece che qualche anno or sono l'U.I.T.S. ha emanato un apposito regolamento sul Tiro da difesa ed operativo. Lo potete trovare a questo indirizzo web:

<http://www.tsnre.it/images/downloads/RegolamentoTirodaDifesaedOperativo.pdf>

In tale regolamento sono state introdotte importanti novità:

- La gestione delle esercitazioni al tiro operativo è demandata ad appositi tecnici qualificati dal'UITIS (gli Istruttori Istituzionali iscritti nell'apposito Albo).
- Durante le esercitazioni il rapporto istruttore/allievo non dovrà essere inferiore ad un istruttore ogni due allievi.

- L'introduzione di esercizi in movimento.
- L'utilizzo di buffetteria di servizio.
- L'introduzione di un nuovo tipo di bersaglio (non sportivo).
- Distanze di tiro adattate alle esigenze reali del tiro operativo.
- L'utilizzo nelle esercitazioni di un apposito timer da tiro.

- Una serie di esercizi standard per accertare il livello addestrativo degli operatori (non solo per l'utilizzo dell'arma corta ma anche per chi utilizza l'arma lunga a canna liscia come le G.P.G.).
- Idoneità legata al superamento di un punteggio minimo.

Stiamo bene attenti:

Questi esercizi non sono stati creati per qualificare gli operatori, ma per accertare il livello minimo di addestramento per poter accedere alla formazione vera e propria al tiro operativo. Si tratta di un punto di partenza che tuttavia ha la sua importanza. E' il primo passo per parlare di qualificazione al tiro operativo per le Polizie Locali italiane (e le G.P.G.) che purtroppo ai giorni nostri non esiste ed è demandato alla valutazione sommaria del personale dei poligoni che molto spesso di tiro operativo sa poco o nulla.

UNA NUOVA PROSPETTIVA.

Per qualificare il personale delle Polizie Locali all'utilizzo dell'arma corta di servizio bisognerebbe quindi proporre una procedura standardizzata di esercizi al fine di una reale verifica tecnica di idoneità al porto ed all'utilizzo dell'arma stessa.

Come ho già scritto in una precedente dispensa formativa, l'utilizzo dei così detti "STANDARDS" ovvero di esercitazioni di tiro a percorso legate al superamento di un punteggio minimo risale al 1930 (il Pratical Pistol Course dell'F.B.I).

Questo tipo di esercitazioni ha avuto sin da allora un duplice scopo: non solo quello di qualificazione degli operatori ma anche di addestramento e mantenimento all'utilizzo tattico della pistola.

Esistono al giorno d'oggi diversi STANDARDS riconosciuti e famosi. Tra di essi possiamo trovare:

- "Handgun Combat Master Qualification" del famoso istruttore Chuck Taylor
- "Bullseye National Match" della NRA
- "Federal Air Marshal Tactical Pistol Course"
- "Gunsite Handgun standard" dell'omonima Accademia di Tiro.
-

Ma soprattutto il più prestigioso e riconosciuto percorso di qualificazione resta sempre quello dell' F.B.I.adattato ai tempi odierni. L'ho provato e mi sono detto: perché non proporlo come standard di qualificazione per la Polizia Locale?

Di fatto lo stesso è stato studiato ed approntato pensando a personale che opera nei centri urbani ad alta densità di popolazione. Inoltre tale percorso è stato adottato dalle Polizie Locali di diverse città americane per qualificare il proprio personale.

Prima di dire che corro troppo, leggete il riepilogo degli esercizi da svolgere e vedrete che poi non si tratta di nulla di così trascendentale che con un minimo di formazione tecnica al tiro operativo non possiate affrontare.

FBI PISTOL QUALIFICATION COURSE

Una precisazione: gli agenti F.B.I vengono qualificati all'utilizzo dell'arma corta ogni 4 mesi. Chi non passa non fa più parte del "club" degli agenti operativi ma viene spostato ad altre mansioni Nel nostro caso la qualificazione verrà effettuata una sola volta all'anno (e in ogni caso non diventerete personale amministrativo.....).

DESCRIZIONE DELLA QUALIFICAZIONE

- Munizioni: 50 (stesso munizionamento di servizio).
- Bersaglio: va benissimo il bersaglio da tiro operativo UITS
- Punteggio: colpi nella silhouette o che la toccano: 2 punti
Colpi fuori silhouette o fuori bersaglio: 0 punti
- Qualificazione: 85% per gli operatori – 90% per gli Istruttori di tiro
- Adattamenti: l'esercizio è stato adattato per Pistole semiauto con capacità serbatoio di 15 colpi (tipica pistola di servizio italiana).

ESERCIZIO N° 1

Munizioni necessarie: 18

Punto di partenza: linea dei 25 metri

Tempo massimo concesso: 75 secondi

DESCRIZIONE:

Si parte con arma carica, cane abbattuto, pistola in fondina. Al comando l'operatore estrarrà la pistola e sparerà 6 colpi dalla posizione sdraiata a terra.. Dopo aver abbattuto nuovamente il cane, sparerà 3 colpi in ginocchio dal suo lato forte dietro un riparo, quindi 6 colpi in piedi lato forte rimanendo dietro il riparo. Cambio caricatore dietro riparo, armare, abbattere cane. Quindi altri 3 colpi in ginocchio dietro riparo sparando dal lato debole. Alla fine dell'esercizio abbattiamo il cane, pistola in fondina e ci si alza in piedi

ESERCIZIO N° 2

Munizioni necessarie: 10

Punto di partenza: linea dei 25 metri

Tempo massimo concesso: 2 colpi in 6 secondi

4 serie di 2 colpi in 3 secondi ognuna.

DESCRIZIONE:

Si parte dalla linea dei 25 metri. Arma carica, cane abbattuto, pistola in fondina. L'operatore avanzerà fino alla linea dei 15 metri, estrarrà e sparerà 2 colpi in 6 secondi, abatterà il cane e si metterà in posizione low ready.

L'operatore sparerà quindi 4 serie di 2 colpi in 3 secondi ognuna, abbattendo il cane e tornando in posizione Low ready dopo ogni serie. Alla fine dell'esercizio l'operatore rinfodererà la pistola carica (cane abbattuto).

ESERCIZIO N° 3

Munizioni necessarie: 12

Punto di partenza: linea dei 15 metri

Tempo massimo concesso: 15 secondi

DESCRIZIONE:

Partenza alla linea dei 15 metri. Arma carica, cane abbattuto, pistola in fondina. L'operatore al comando raggiungerà la linea dei 7 metri, estrarrà e sparerà 12 colpi in 15 secondi massimo. Finito l'esercizio, abatterà il cane e rinfodererà la pistola carica

in fondina. Quindi suddividerà i colpi rimasti equamente fra il caricatore principale ed il caricatore di scorta (9 +9).

ESERCIZIO N°4

Munizioni necessarie: 10

Punto di partenza: linea dei 7 metri

Tempo massimo concesso: 15 secondi

DESCRIZIONE:

Partenza alla linea dei 7 metri. Arma carica, cane abbattuto, pistola in fondina. Al comando l'operatore raggiungerà la linea dei 5 metri, estrarrà e sparerà 5 colpi con la sola mano forte. Quindi trasferirà la pistola alla mano debole e poi sparerà con essa altri 5 colpi. Alla fine dell'esercizio, toglierà il caricatore e quindi scaricherà l'arma togliendo il colpo rimasto camerato che verrà rimesso nel caricatore.

Arma sarà verificata scarica, cane abbattuto e rinfoderata scarica. Caricatore trattenuto in mano.

PER CONCLUDERE.

Come avete potuto constatare si tratta di soli 4 esercizi per un totale di 50 colpi (che vi paga l'Amministrazione). Non sono necessarie strutture particolari ma va benissimo anche il solito poligono che utilizzate abitualmente riservandolo in giornate non aperte al pubblico. La buffetteria è quella che portate usualmente in servizio. Vi serve solo un istruttore di tiro operativo motivato che predisponga un minimo di struttura didattica e vi segua con un timer elettronico da tiro e naturalmente l'autorizzazione del Presidente della vostra sezione del T.S.N. per l'utilizzo del poligono. Nulla di impossibile.

Con il presente lavoro ho voluto dare uno stimolo agli operatori di Polizia ed istruttori di tiro che leggono le mie dispense affinché si cominci ad affrontare quanto meno con qualche idea nuova il problema della qualificazione degli operatori della Polizia Locale e delle G.P.G..

Sicuramente il cammino è ancora lungo (Ministero dell'Interno permettendo.....) ma è indubbia invece la capacità della nostra Categoria di contribuire alla "reale" sicurezza dei cittadini e non solo quella sbandierata dietro anonime statistiche.

VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!

Gli Istruttori di Tiro Operativo



gbotteri@provincia.brescia.it



egelfi@provincia.brescia.it

© Riproduzione riservata (2009)

AVVERTENZE:

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale